

# Matrix Natura a Miniartextil Como

**Straordinaria la 18° edizione della mostra internazionale d'arte tessile contemporanea 2008 Miniartextilcomo: per l'attualità del tema, "Matrix natura", la pertinenza delle opere che mai come in questa occasione hanno risposto con coerenza e passione, per la qualità dei lavori esposti e per l'eleganza e l'intelligenza dell'allestimento a cura di Giuseppe Coco**

di RENATA POMPAS

Una profonda emozione coglie il visitatore appena si incammina nella navata centrale della ex Chiesa di San Francesco a Como: una fitta boscaglia di rami di castagno, disposti a comporre delle slanciate arcate vegetali, come fossero pilastri gotici viventi, emerge allo sguardo dal buio dell'abside, debolmente rischiarata da una luce radente violacea. È il lavoro site specific che Giuliano Mauri, protagonista assoluto della mostra e noto artista dell'arte ambientale italiana, ha voluto dedicare a Miniartextilcomo 2008. Altri importanti artisti, provenienti da tutto il mondo, sono stati invitati dopo un lungo e articolato lavoro di scouting dagli organizzatori – Nazarena Bortolaso, Mimmo Totaro e Paola Re dell'Associazione Culturale Arte&Arte – a esporre il loro concetto artistico della natura come madre e matrice, con una trentina di opere che si sono presentate ai visitatori nella loro varietà, non solo di interpretazione, ma



Klára Forbelská

anche nell'uso dei materiali (foglie, erba, canne, feltro, seta, intestino animale, cenere, fiori, fotografia, video, rete di alluminio, profumi, pelliccia, feltro, sabbia e bachi), nelle misure e nella tecnica. Sulla parete d'ingresso della Chiesa sono affiancati il video URV-ARÂ, dell'olandese Tessa Manon Den Uyl, a cui è stata dedicata la copertina del catalogo, e la tela del brasiliano Walter Goldfarb che con una tecnica personale mescola pittura laccata e ricamo in *Dancing with the tigers*, V dove accosta a un grande fiore tropicale sinuosi felini colti in una danza panteistica.

Nella navata centrale l'egiziano (residente in Italia) Medhat Shafik monta una leggera struttura a cupola di fili di ferro, da cui pendono ampole colorate colme di essenze di fiori e di spezie: La città dei profumi. Subito dopo *White coffin* (Bara bianca) della giapponese Naoko Yoshimoto, già vincitrice dell'ultimo Premio Valcellina, è un immacolato feretro tessile bianco mastice, come il colore del lutto in Oriente, fatto indurendo con il gesso delle camicie usate, traccia e memoria di vite vissute e trascorse. A tanta lieve melanconia funebre si contrappone la forza primitiva e vitale del

branco di cinghiali in tela di juta del francese Jean Philippe Hausey Leplat, Compagnie de Sangliers (Gruppo di cinghiali), colto nella naturalezza della loro energia. Quasi al limite con lo spazio dell'abside su un terreno di legno la giapponese Masae Bamba semina un prato fiorito da cui germogliano boccioli di seta perlacea tinta con la tecnica dello shibori, tra un fiore e l'altro alcune ali di farfalla simboleggiano il ciclo perpetuo della vita che si rinnova: Reborn (Rinascere).

La francese Marie Noelle Fontan srotola un lungo nastro olfattivo in cui ha intessuto fiori, foglie, sottili rametti e fili d'erba in Chemin d'Herbes (Sentiero di erbe), percorso sentimentale in una natura prodiga di poesia. Attraversando la costruzione vegetale di Mauri, ci accoglie sul fondo dell'abside un lupo la cui espressione feroce è smentita dal corpo costruito con chewing-gum rosa shocking, del romano Maurizio Salvini: Destined for Nothing (Destinato al nulla). Mentre il napoletano Peppe Perone interpreta la natura soffocata dall'immondizia in Senza titolo, 2008, rivestendo con fine e ruvida sabbia grigia due cassonetti traboccanti di detriti anche umani: la spazzatura ci travolgerà?

Nello spazio intermedio tra arte e moda si collocano i due raffinati bustier per un Abito farfalla, in organza e chiffon, dello stilista Christian Caterino.

Nelle nicchie delle navate laterali la tedesca Irene Anton ha creato un dinamico e colorato



Anne Goebel

intreccio neuronale, con collants elastici e sfere di plastica, che rappresenta l'intelligenza vivente del regno vegetale in nature – neurones – net (natura – neuroni - rete). Una natura che si presenta ordinata e geometrica nella visione della giapponese Kasuko Ishii, che foderà le pareti del suo spazio con filari di esili canne bicolori di bambù parzialmente avvolte in carta a mano bianca: Work – sway (Opera oscillante). Mentre la polacca Anna Goebel in Transcience (Trans-scienza) mostra la sua concezione dell'imprevedibilità delle forme naturali, intrecciando un groviglio vorticoso di canne secche ed erba.

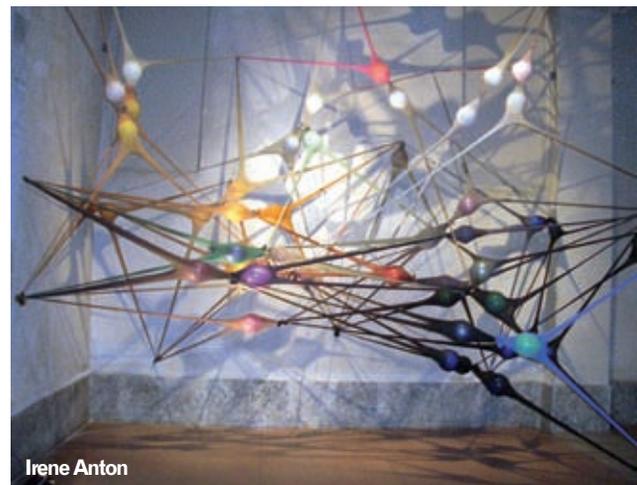
L'africano Walter Oltmann tesse manualmente un arazzo metallico in cui disegna le sagome in forma di scheletro di una madre e un bambino Mother and child, rannicchiati frontalmente



Gyongy Laky



Kasuko Ishii



Irene Anton



Giuliano Mauri

## Matrix Natura at Miniartextil Como

An unusual exhibition, 2008 Miniartextilcomo, features topical themes and relevant works; this time more than ever they prove of a consistent and passionate answer to the challenge, of quality of work, of an elegant and smart setting by Giuseppe Coco. Giuliano Mauri plays the key role with his vegetable cathedral along with about thirty installations by international artists invited by the producers Nazzarena Bortolaso,

Mimmo Totaro and Paola Re of the Arte&Arte Cultural Association. 54 smaller textile works have been selected by the jury among 456 participants from 51 countries: all of them very impressive and consistent. "Leafy" by Biruté Sarapiene from Lituania was awarded the "Premio Antonio Ratti Miniartextil 2008" prize; whereas "Perfect as it is" by Valerie Buess from Switzerland was awarded the "Premio Arte &

Arte" prize. The Broletto Palace hosts the amazing installation by Alfredo Ratti "Petali, 12"; nine stores on the Via Vittorio Emanuele show the works by some led Moda Lab students. From Como the exhibition will travel to Montrouge (France), to Kaunas (Lituania) and back to Italy in Nule (Sassari) and Venice.

**Viviane Fontaine**



l'uno all'altra, come fosse il lucente reperto di una vita che è stata. La natura ammonisce l'incoscienza dei popoli nell'opera dell'ungherese Gyöngy Laky, composta con residui di elementi vegetali raccolti nei parchi e nei boschi che compongono la parola RAW (grezzo): leggendola però al contrario, da destra a sinistra, si trasforma in WAR (guerra).

Lungo la navata principale è disposta la doppia fila dei 54 minitessili selezionati dalla giuria tra 456 partecipanti di 51 Paesi, tutti di particolare intensità e coerenza.

Leafy (Frondoso) della lituana Biruté Sarapiene, una delicata composizione di carta e juta che modellano una corona di foglie traforate, ha vinto il "Premio Antonio Ratti Miniartextil 2008"; mentre Perfect as it is (Perfetto così come è) della svizzera Valerie Buess, che dispone a ghirlanda in una custodia di legno dei delicati e grafici semi per formare un gioiello vegetale, ha vinto il "Premio Arte & Arte".

Combinano leggerezza ed eleganza: Butterfly della svizzera Viviane Fontaine, una fragile farfalla vegetale fatta con una foglia di pioppo dipinta a inchiostro; Black and white ornament (Ornamento bianco e nero), della ceca Klara

Forbelska, un gioiello a stella di lievi piume maculate; Quiet nomad (Viandante silenzioso) del polacco Konrad Juscinski, che modella una morbida forma con i volatili semi di soffione; mentre in Depth structures (Strutture della profondità) la lituana Lina Ringeliene nobilita l'opalescente pelle di intestino di bue costruendo un organismo invertebrato che pare vivente. Come è tradizione di Miniartextil la mostra si svolge anche in altre sedi cittadine, creando dei percorsi dentro le mura della città vecchia di grande interesse per i numerosi stranieri che la visitano: alla Camera di Commercio di Como un'altra opera di Mauri, al Museo Civico Archeologico "Paolo Giovio" frammenti di fibre tessili millenarie, al Palazzo del Broletto la stupefacente installazione di Alfredo Ratti "Petali, 12", composta da migliaia di petali di rosa in tessuto, disposti con diversi gradienti di densità su pannelli di rete trasparente a formare delle quinte profumate che un gioco di luci sembra animare di vita propria: un'intensa emozione di immersione nella natura nel suo aspetto più poetico e squisito. Tra il Museo Civico Archeologico e il palazzo del Broletto nove negozi di Via Vittorio

Textile art



**Lina Ringeliene**



**Konrad Juscinski**



**Biruté Strapiene**



Emanuele ospitano in vetrina i lavori degli studenti dello led Moda Lab, che hanno interpretato minitessili esposti nell'edizione precedente, trasformandoli in tessuti pronti da indossare, in una fertile contaminazione tra arte-design e moda.

La mostra dopo Como sarà a Montrouge (Francia), a Kaunas (Lituania), a Nule (Sassari) e a Venezia. Il catalogo a cura di Luciano Caramel è in italiano, francese, inglese. ●

**Valerie Buess**